



www.hokmaph.net

La fallacia della congiunzione

Rappresentazioni reali insiemistiche del “Problema di Linda”.

Identificazione della rappresentazione mentale corrispondente all'interpretazione del codice linguistico dei soggetti.

Massimo Civita

Disponibile on-line dal 15 Settembre 2009

Informazioni legali

La versione in PDF di questo articolo è rilasciata sotto licenza Creative Commons: Attribuzione 2.5 Italia.

Tu sei libero:

- Di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera
- Di modificare quest'opera

Alle seguenti condizioni:

Attribuzione. Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera. Ogni volta che usi o distribuisce quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.

In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.

Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali.

Dunlay e Hilton all'interno del test basato sul "Problema di Linda" includevano tra le possibili scelte la seguente evenienza:

"Linda è una rappresentante di banca e **non** è attiva nel movimento femminista"

Ripresa poi da tutti coloro che hanno studiato la fallacia della congiunzione. Questa scelta è stata inserita per determinare se i soggetti sottoposti al test percepivano la probabilità del prodotto di due insiemi, come la probabilità del prodotto di un insieme con la negazione del secondo insieme.

Il problema di questa formalizzazione risiede nella tipologia del risultato logico:

se $P(a)$ e $P(b)$ sono indipendenti

$$P(a) \cap P(\neg b) = 0$$

se $P(a)$ e $P(b)$ sono incompatibili

$$P(a) \cup P(\neg b) = P(a) \text{ (se non consideriamo } P(\neg a))$$

All'interno del mio precedente studio¹ ho evidenziato ed illustrato tutti i possibili fraintendimenti che può fare un soggetto di fronte al caso di Linda (2^2). Ma notiamo come la decisione probabilistica non sia basata sull'applicazione del metodo matematico, ma su una considerazione più ampia dei casi possibili estesa nel tempo, direi coerentemente con quanto assume Gigerenzer; Ossia basandosi un approccio ecologico alla questione, è normale considerare l'estensione dei casi possibili nel tempo.

Il mio modello matematico è funzionale alla spiegazione del fenomeno. Ma a voler essere estremamente precisi non chiarifica tutte le possibili implicazioni nella scelta decisionale (chiarifica solo l'estensione dimensionale dei casi possibili). In particolare non tratta il discorso della ristrutturazione della realtà percepita.

Ossia come direbbero Mosconi e D'urso, non avviene (nei soggetti) il passaggio tra "messaggio dato" e "messaggio legale" un modo simpatico per definire la mancanza di ristrutturazione mentale del problema.

Certo la questione si può affrontare attraverso l'analisi delle caratteristiche del linguaggio come hanno fatto Diane Blakemore e Robyn Carston, per poi analizzare il "messaggio dato".

Ma quanto questa analisi può essere produttiva?

Il primo passo da compiere è l'analisi metalinguistica, ossia assodare quale sia il "codice linguistico" assimilato dal soggetto: questo attraverso una rappresentazione dell'evenienza (che il soggetto deve identificare) sotto forma di insiemi rappresentativi del "caso di Linda".

1 La fallacia della congiunzione - Analisi delle variabili indipendenti ed intervenienti: Percezione del concetto di probabilità, funzione cronotopica nella presa di decisione, valenza emotiva. (2008) <http://www.hokmaph.net/fallaciadellacongiunzione.pdf>

Più precisamente è necessario creare quattro configurazioni (2^2) due inclusive, una in cui gli insiemi sono separati, e una in cui gli insiemi sono intersecanti; dopodiché per ogni evenienza fornita (le due affermazioni del caso di Linda) chiedere al soggetto quale delle rappresentazioni insiemistiche è rappresentativa dell'enunciato.

Se le persone sbagliano in maniera statisticamente rilevante, il problema è a monte.

Se invece le persone identificano correttamente il sistema rappresentativo con le evenienze fornite, possiamo considerare valido l'approccio cronotopico dove l'estensione dei casi possibili nel tempo influisce il processo decisionale.

Istruzioni:

I seguenti cubi sono rappresentazioni insiemistiche del problema di Linda.

Ritagliare le seguenti figure, e piegarle in corrispondenza delle linee nere.
Incollare le linguette dei cubi.

Nella prima configurazione abbiamo i due insiemi che intersecano, la figura di Linda va inserita nello spazio che corrisponde all'intersezione dei due cubi.

Nella seconda configurazione abbiamo due insiemi disgiunti, la figura di Linda va inserita in entrambi i cubi.

Nella terza e nella quarta configurazione abbiamo insiemi inclusivi, la figura di Linda va inserita nel cubo più piccolo il quale va inserito nel cubo più grande.

**Impiegati
di Banca**



**Persone
attive nel
movimento
femminista**





